

DOPPIOZERO

Tavoli | Giulio Paolini

Bartolomeo Pietromarchi

25 Novembre 2013

Non poteva esserci immagine pi¹ eloquente di questa fotografia per descrivere il tavolo di Giulio Paolini: una visione perfettamente prospettica, con il punto di fuga centrale, sottolineato dalle linee della lampada e dei termosifoni, che trascina vertiginosamente il nostro sguardo al centro del tavolo. Come in Disegno geometrico, la sua prima opera da cui derivano tutte le successive, la squadratura geometrica rappresenta, o meglio "presenta", il quadro che contiene tutti i possibili quadri. A ben guardare la foto, la squadratura e la visione prospettica sono presenti anche nei disegni appoggiati in ordine sparso sul piano di lavoro, come a voler suggerire un rispecchiamento, una *doublure* tautologica del nostro guardare che raddoppia lo spazio reale nello spazio rappresentato.

Lo scrittore, dice Italo Calvino nella sua introduzione al primo libro di Paolini, *Idem*, ammira molto il pittore nel suo sforzo per arrivare a un' "impersonalit²" assoluta, ma lo fa comunque sempre attraverso un accenno all' "autobiografia, all' autoritratto". Anche qui la presenza del pittore si percepisce dalla seggiola lasciata vuota, in bilico tra "esserci e il non esserci", in quel frammento sospeso di tempo e di spazio che riempie il dubbio di Un autore che credeva di esistere.

Ma il pittore ³ anche ironico e, con pudore, tende a non prendersi troppo sul serio, si sente un po' Buster Keaton perso nella contemplazione delle stelle, o meglio come uno spettatore della vita e del mondo che osserva le opere di un museo o il paesaggio fuori dalla finestra, come sembrano suggerirci le immagini che come indizi sono raccolte sul suo leggio.

Discretamente e in silenzio, la regola e la squadra sono poggiati l⁴ come per caso, sul lato del tavolo, strumenti del mestiere pronti ad un nuovo tentativo del pittore di affermare quel che Calvino aveva definito una "totalit⁵" a cui nulla si pu⁶ aggiungere e insieme potenzialit⁷ che implica tutto il dipingibile⁸.

Dal 29 novembre 2013 al 9 marzo 2014 il MACRO presenta la mostra [Giulio Paolini. Essere o non essere](#), prodotta con la Whitechapel Gallery di Londra, dove proseguir⁹ in una versione ampliata nel luglio 2014.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio ¹⁰ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

